

Diocesi di Conversano-Monopoli

Coordinamento Pastorale



LA FASE SAPIENZIALE E LA FASE PROFETICA DEL CAMMINO SINODALE NELLA DIOCESI DI CONVERSANO-MONOPOLI.

ORIENTAMENTI PER I NUOVI CONSIGLI PASTORALI

Il cammino sinodale delle Chiese in Italia sta attraversando la sua fase sapienziale (2023-2024) verso la fase profetica e conclusiva del processo (2024-2025). Dopo due anni di ascolto sinodale e di cantieri pastorali nella fase narrativa anche la nostra Diocesi si appresta ad approfondire il discernimento comunitario (fase sapienziale) in vista delle proposte e delle decisioni per il futuro (2024-2025).

Dopo l'ascolto ampio della prima fase, è il momento di approfondire insieme e insieme guardare al futuro orientati dalla domanda di fondo che sta guidando il Sinodo di tutta la Chiesa: *“Come essere Chiesa sinodale in missione oggi?”*. Queste indicazioni riguardano il nostro cammino diocesano, che si intreccia sempre con il Cammino sinodale italiano e con il Cammino sinodale di tutta la Chiesa, che culminerà nell'Assemblea del Sinodo dei Vescovi dell'Ottobre 2024.

Per preparare tale discernimento comunitario **nella prima parte di questo anno pastorale ci siamo dedicati a rinnovare gli organismi di partecipazione a livello parrocchiale, zonale e diocesano**. Il Vescovo ha rivisto e modificato gli statuti e il funzionamento dei Consigli pastorali anche alla luce dell'ascolto effettuato in tutte le zone pastorali nel cantiere degli organismi di partecipazione, perché i nostri Consigli diventino **il luogo ordinario del discernimento comune** di tutte le componenti del Popolo di Dio.

Adesso si tratta di vivere questo discernimento nei nuovi Consigli pastorali e di *“imparare facendo”*, cioè di formarci alla sinodalità mettendola in pratica. A conseguire questo obiettivo ci aiuta la tabella di marcia del Cammino sinodale italiano. Alla fine della fase narrativa sono emerse cinque aree tematiche a livello nazionale (Conferenza Episcopale Italiana, *Linee guida per la fase sapienziale* <https://camminosinodale.chiesacattolica.it/wp-content/uploads/2023/07/LineeGuidaDoppia.pdf> . Tra queste, per la fase sapienziale, ci è stato chiesto di scegliere uno o più temi su cui fare discernimento, in vista delle proposte da formulare nella fase profetica.

Alla luce di quanto emerso nell'ascolto effettuato in questi anni e del nostro contesto pastorale, il Vescovo ha scelto come tema per il discernimento comune la **sfida del rinnovamento sinodale e missionario delle parrocchie** (a partire soprattutto dalle domande del quinto tema nazionale sul rinnovamento delle strutture pastorali), che potrebbe essere sintetizzata con una **domanda guida** del discernimento diocesano: ***Come diventare nei prossimi anni parrocchie più missionarie nel nostro territorio?*** Su temi vicini a questa domanda si è concentrata la formazione dei presbiteri della nostra Diocesi negli ultimi due anni. Adesso si tratta di allargare questo discernimento a tutte le componenti del Popolo di Dio nella nostra Chiesa locale.

Ulteriori domande potranno specificare e approfondire questa domanda guida: *Affinché la missione evangelizzatrice della Chiesa oggi sia più efficace, quali forme dovranno assumere le nostre parrocchie nei prossimi anni? Che tipo di sinergia e di collaborazione dovrà crearsi tra di esse? In che modo, in quali campi e con quali passi concreti? Quale sviluppo per l'identità e il compito delle zone pastorali? Quali conseguenze auspichiamo per la ministerialità dei presbiteri e dei laici, per il ruolo delle associazioni e dei movimenti rispetto alle parrocchie? Quali nuovi compiti e responsabilità sarà bene affidare ai laici nei prossimi anni?*

Sicuramente queste domande non condensano tutte le questioni emerse nella fase narrativa, ma rappresentano alcune priorità perché il discernimento e l'approfondimento comune siano possibili e realizzabili.

Il luogo in cui approfondire questa domanda in vista delle scelte da compiere saranno i **Consigli pastorali**, a partire dal livello parrocchiale, poi a livello zonale infine a livello diocesano, fino a consegnare i frutti del discernimento comunitario nelle mani del nostro Vescovo. Il **metodo** attraverso il quale operare è quello del discernimento comunitario, che può essere schematizzato nel modo in cui è descritto dagli statuti rinnovati dei nostri Consigli. Per comprendere questo metodo prendiamo ad esempio lo statuto del CPP (art. 6):

- ascolto della Parola di Dio e preghiera comunitaria come momenti che accompagnano e qualificano l'intero processo di discernimento;
- osservazione e lettura delle problematiche del contesto territoriale;
- ascolto reciproco dei membri del consiglio ed eventualmente di invitati esterni;
- approfondimento delle tematiche oggetto di discernimento attraverso lo studio di contributi scritti e l'ascolto di esperti;
- elaborazione di scelte operative per la vita pastorale della comunità;
- valutazione delle stesse alla luce del Vangelo, del magistero e di quanto ascoltato e approfondito;
- maturazione di un consenso ecclesiale, intorno ad una o più delle scelte elaborate, eventualmente ricorrendo ad una votazione che esprima il consenso di una maggioranza qualificata (almeno 2/3 dei partecipanti);
- consegna delle proposte nelle mani del parroco, che raccoglie il consenso ecclesiale emerso nell'intero processo a cui ha preso parte e lo legittima o meno secondo il suo giudizio autorevole, facendo attenzione
a non discostarsi da tale consenso senza "una ragione prevalente" (can. 127);
- verifica, dopo un congruo lasso di tempo, dell'attuazione delle decisioni prese.

Questi passaggi, in relazione alle loro specifiche caratteristiche, possono svilupparsi in forme diverse: momenti assembleari, confronti nei gruppi e contributi delle commissioni.

Questo metodo del discernimento comunitario potrà essere vissuto in ogni livello: parrocchiale, zonale e diocesano. Partiremo da quello parrocchiale, secondo il seguente programma di massima che ci accompagnerà dal discernimento sapienziale alle scelte della fase profetica e alla conclusione di questo processo sinodale.

FEBBRAIO – MAGGIO 2024: DISCERNIMENTO NEI CONSIGLI PASTORALI PARROCCHIALI (CPP)

In questa prima fase saranno i nuovi CPP i protagonisti del discernimento. Nel programmare questo lavoro (tempi, modalità, ecc.) sarà centrale il ruolo della segreteria del CPP insieme al parroco. Auspicabilmente questo discernimento comune potrebbe comportare circa tre incontri/ passaggi:

- 1) **Riprendere l'ascolto**: per chiedersi insieme cosa l'ascolto dei primi anni ha fatto emergere su questo tema (problemi, priorità, risorse...), soprattutto nel nostro contesto. In base a questo, ogni CPP potrà scegliere quali domande approfondire e sviluppare tra quelle proposte in questi orientamenti, o domande simili.
- 2) **Approfondire**: in base alle domande scelte, ogni CPP potrà approfondire le questioni con l'aiuto di documenti del magistero, di riflessioni teologiche, racconti di esperienze pastorali. Sarà bene che ogni CPP scelga tra le risorse messe a disposizione dal coordinamento quelle che possono essere utili per l'approfondimento e che alcune di queste risorse (interamente o solo degli stralci) vengano inviate e studiate in anticipo dai membri del CPP, in modo da preparare l'incontro dedicato all'approfondimento e allo scambio di idee sull'argomento.
- 3) **Proporre**: dopo aver dialogato e riflettuto insieme, aiutati dagli approfondimenti, i membri del CPP sono chiamati a raggiungere un consenso sulle proposte da condividere nel discernimento zonale e quindi in quello diocesano in vista della fase profetica (2024-2025).

Il coordinamento del cammino sinodale mette a disposizione **alcune risorse per accompagnare questi passaggi**: alcuni *schemi per la preghiera* nel CPP, alcuni stralci delle sintesi sinodali diocesana, nazionale e universale per *riprendere l'ascolto*, alcune proposte di documenti del magistero e di riflessione teologica per *approfondire* (ogni parrocchia o zona sceglierà quelle più adatte, per intero o per stralci), una griglia per sintetizzare le *proposte* dei CPP. Queste risorse sono accessibili a tutti sul sito diocesano nella sezione del Sinodo.

Un'assemblea diocesana dei consigli pastorali a fine anno pastorale 2023-2024 potrà rappresentare un ulteriore contributo al discernimento rispetto alla domanda guida.

GIUGNO – OTTOBRE 2024: DISCERNIMENTO NEI CONSIGLI PASTORALI ZONALI (CPZ)

In questa seconda fase i frutti del discernimento e le proposte dei diversi Consigli Pastoralisti Parrocchiali saranno raccolti dai Consigli Pastoralisti Zonali. Ogni CPZ effettuerà un discernimento per raggiungere un consenso intorno ad alcune **proposte zonali, da presentare in una assemblea diocesana a Novembre 2024.**

NOVEMBRE 2024 – MARZO 2025: DISCERNIMENTO NEL CONSIGLIO PASTORALE DIOCESANO (CPD)

Il Consiglio Pastorale Diocesano procederà al suo discernimento, tenendo in conto quanto emerso dal discernimento delle parrocchie e delle zone pastorali e integrando quanto sul tema sarà eventualmente emerso dal Cammino sinodale nazionale e dall'Assemblea del Sinodo dei Vescovi del 2024. Il CPD quindi **consegnerà nelle mani del Vescovo le riflessioni e le proposte frutto del consenso ecclesiale** espresso in seno al Consiglio.

Il Vescovo accoglierà queste proposte e offrirà alla Diocesi i suoi orientamenti pastorali per il cammino futuro delle nostre comunità, concludendo la fase profetica diocesana e quindi il Cammino sinodale della Diocesi di Conversano-Monopoli (2021-2025).

Il coordinamento del Cammino sinodale diocesano

*don Francesco Zaccaria e prof. Antonella Longo, referenti
don Pierpaolo Pacello, segretario*